



TRIBUNALE ORDINARIO DI UDINE

seconda sezione civile

R.P.U. 8-1/2022

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale, riunito in Camera di consiglio nelle persone dei Magistrati:

dott. Francesco	VENIER	Presidente
dott.ssa Annalisa	BARZAZI	Giudice relatore
dott. Gianmarco	CALIENNO	Giudice

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

di apertura della liquidazione controllata dei beni del sig. ALESSIO TARONDO (C.F. TRNLSS70T27L483V), su domanda dello stesso debitore, assistito dall'avv. Francesco Pittini del Foro di Udine, domiciliatario;

sentita la relazione del giudice delegato alla trattazione del procedimento;

letto il ricorso proposto congiuntamente da Debora Ballico e Alessio Tarondo;

ritenuta la competenza di questo Tribunale, ai sensi dell'art. 27, c. 2 e 3 CCI, essendo i ricorrenti residenti a Tricesimo (Udine);

rilevato che i coniugi intendono ottenere l'apertura di una procedura familiare di liquidazione controllata, ai sensi dell'art. 66 CCII, stante la comune origine del sovraindebitamento, avendo la sig.ra Ballico contratto i debiti che la gravano quale garante del coniuge;

rilevato, tuttavia, che da quanto esposto nel ricorso e dalla documentazione ad esso allegata, risulta che la sig.ra Ballico non è proprietaria di alcun bene, non percepisce alcun reddito, è



cointestataria di un conto corrente alimentato unicamente dal reddito da lavoro del marito, utilizzato per le necessità familiari e con giacenza minima;

rilevato che, a seguito di richiesta di precisazioni da parte del giudice delegato, è stato documentato che i coniugi ricorrenti sono in regime di comunione legale e che l'unico immobile del quale il sig. Taronzo è proprietario è stato acquistato dal medesimo per successione legittima ed è dunque bene personale;

rilevato che l'autovettura della quale il sig. Taronzo risulta proprietario esclusivo al Pubblico Registro Automobilistico (Fiat Marea immatricolata nel 2008) è priva di qualsiasi valore economico e che non consta che i coniugi siano proprietari di arredi o altri beni mobili che non rientrino tra quelli impignorabili ex art. 513 c.p.c. e dunque esclusi dalla liquidazione ex art. 268 CCII;

ritenuto, pertanto, che l'istanza di apertura della liquidazione controllata proposta dalla sig.ra Ballico sia inammissibile, non disponendo la stessa di alcun attivo, necessario presupposto per l'apertura della procedura anche nei suoi confronti;

ritenuta la legittimazione dell'istante sig. Taronzo, ai sensi degli artt. 2 lett. c), 269 CCI, in quanto: -è persona fisica non assoggettabile a liquidazione giudiziale o ad altre procedure liquidatorie previste dal codice civile o da leggi speciali per il caso di crisi o insolvenza; -è in stato di sovraindebitamento, risultando la sua insolvenza da quanto esposto nel ricorso e dalla documentazione prodotta, atteso che a fronte di un indebitamento di € 138.364,30 il patrimonio prontamente liquidabile è pari a € 96.556,84;

rilevato che al ricorso è stata allegata la relazione del gestore della crisi designato dall'Organismo di Composizione della Crisi Udinese I diritti del debitore Segretariato Sociale Comune di Corno di Rosazzo (iscritto al n. 320 del Registro Organismi del Ministero della Giustizia), dott.ssa Barbara Donda, nella quale è stata illustrata la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, del debitore ed è stata espressa una valutazione positiva sulla completezza ed attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda;

rilevato che non sono state proposte domande di accesso alle procedure di cui titolo IV del CCI;



P.Q.M.

visti gli artt. 2, 269, 270 CCI:

-dichiara inammissibile la domanda proposta dalla sig.ra Debora Ballico;

-dichiara l'apertura della liquidazione controllata dei beni del sig. ALESSIO TARONDO (C.F. TRNLSS70T27L483V), residente a Tricesimo (Udine), in via Roma n. 236;

-nomina quale Giudice Delegato la dott.ssa Annalisa Barzazi;

-nomina liquidatore il professionista designato dall'Organismo di Composizione della Crisi, dott.ssa Barbara Donda (C.F. DNDBBR75E55L483Z), con studio a Tavagnacco (Udine), in via Udine n. 26a;

-ordina al debitore il deposito entro sette giorni dei bilanci e delle scritture contabili e fiscali obbligatorie, nonché dell'elenco dei creditori;

-assegna ai terzi, che vantino diritti sui beni del debitore e ai creditori risultanti dall'elenco depositato il termine di sessanta giorni entro il quale, a pena di inammissibilità, devono trasmettere al liquidatore, a mezzo della posta elettronica certificata, al domicilio digitale che questo attiverà ai sensi dell'art. 10, comma 2 CCI, o, in difetto, mediante deposito in cancelleria ai sensi dell'art. 10, comma 3 CCI, la domanda di restituzione, di rivendicazione o di ammissione al passivo, predisposta ai sensi dell'art. 201 CCI;

-ordina la consegna o il rilascio dei beni facenti parte del patrimonio di liquidazione, con avvertimento che il presente provvedimento costituisce titolo esecutivo ed è posto in esecuzione dal liquidatore;

-ordina, nel caso vi siano, beni immobili o beni mobili registrati, la trascrizione della sentenza presso gli uffici competenti;

-precisa che: per tutto il corso della liquidazione, non possono, sotto pena di nullità, essere iniziate o proseguite azioni cautelari o esecutive né acquistati diritti di prelazione sul patrimonio oggetto di liquidazione da parte dei creditori aventi titolo o causa anteriore al deposito del presente decreto; -per effetto dell'apertura della liquidazione le cessioni del quinto dei trattamenti



pensionistici, volontarie o forzose, dovranno cessare, al fine di assicurare la *par condicio creditorum* imposta dalla natura concorsuale della procedura;

-dispone che, a cura del liquidatore, la sentenza sia inserita nel sito Internet del Tribunale di Udine;

-dispone che, a cura della cancelleria, la presente sentenza sia notificata ai ricorrenti e comunicata al liquidatore;

-dispone che, a cura del liquidatore, la presente sentenza sia notificata ai creditori e ai titolari di diritti sui beni oggetto di liquidazione.

Udine, 17 novembre 2022.

Il Giudice estensore

dott.ssa Annalisa Barzazi

Il Presidente

dott. Francesco Venier

